

BIOBIF 4PY

- Scheda dati di sicurezza (Rev. 1.0 del 11 maggio 2009)

DIRETTIVA 67/548/CEE come modificata per la 31° volta dalla DIRETTIVA 2004/73/CE;
DIRETTIVA 1999/45/CE; DIRETTIVA 98/24/CE; REGOLAMENTO CE 1907/2006

1. Identificazione del Preparato e della Società

1.1. Identificazione del Preparato

Nome Commerciale: BIOBIF 4PY
Categoria del prodotto: Insetticida piretroide
Tipo di formulazione: Liquido concentrato emulsionabile in acqua
Tipo di registrazione: Presidio Medico-Chirurgico
Registrazione Ministero della Sanità: n 19441

1.2. Identificazione della Società

Tecnico competente della redazione della SDS: Colkim srl - Via Piemonte 50 - 40064 OZZANO E. (BO)

1.3. Numero telefonico per chiamate urgenti

indirizzo e-mail: info@colkim.it
Aziendale +39 051 798006 (ore d'ufficio)
CENTRO ANTIVELENI Ospedale Niguarda (MILANO) +39 02 66101029

2. Identificazione dei pericoli

- 2.1. Rischi per la salute** - Il contatto con gli occhi e la pelle provoca irritazioni e dermatiti persistenti. L'ingestione provoca dolori addominali, nausea ed irritazione dello apparato gastrointestinale. L'inalazione ripetuta dei vapori può irritare le vie respiratorie.
- 2.2. Rischi per l'ambiente** - Il preparato è altamente tossico per gli organismi acquatici e può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

3. Composizione/ informazioni sugli ingredienti

Componenti che devono essere elencati ai sensi della direttiva 1999/45/CE

3.1. Principi attivi

NOME CHIMICO	CONC.	N. CAS	N.EINECS	N. CEE	Simboli e Frasi di Rischio
bifentrina al 93%	4.3 %	82657-04-3	-	-	T, N; R 25, R50/53
estratto di piretro al 50% di piretrine naturali	3,0 %	8003-34-7	232-319-8		Xn, N; R20/21/22, R50/53
piperonilbutossido	8 %	51-03-6	200-076-7	-	N; R 50/53

3.2. Coformulanti (comportanti pericolo):

NOME CHIMICO	CONC.	N. CAS	N.EINECS	N. CEE	Simboli e Frasi di Rischio
butildiglicole	20 %	112-34-5	203-961-6	603-096-00-8	Xi; R36
poliglicolesteri	25-35 %	-	-	-	

4. Misure di pronto soccorso

- 4.1. Indicazioni generali** - In tutti i casi di dubbio o qualora i sintomi persistano, ricorrere a cure mediche, fornendo le informazioni contenute nell'etichetta e nella presente scheda. Il primo intervento, in caso di infortunio, deve essere effettuato da personale addestrato, per evitare ulteriori complicazioni o danni all'infortunato.
- 4.2. Azioni Farmaco-Dinamiche** -Blocca la trasmissione nervosa iperstimolando pre-post-sinapticamente le terminazioni neurali. Consultare un Centro Antiveleeni.
- 4.3. Contatto con gli occhi** - Lavare gli occhi con abbondante quantità di acqua per almeno 15 minuti, senza premere, tenendo le palpebre ben aperte (togliere eventuali lenti a contatto). In caso di irritazione e/o dolore persistente, richiedere l'intervento del medico.
- 4.4. Contatto con la pelle** - Rimuovere gli indumenti, comprese le scarpe, contaminati dal preparato. Lavare abbondantemente l'epidermide con acqua e sapone neutro. In caso di irritazione e/o dolore persistente, richiedere l'intervento del medico
- 4.5. Inalazione** - Portare all'aria aperta e lasciare riposare. In caso di disturbi persistenti consultare il medico.
- 4.6. Ingestione** - Consultare immediatamente un medico. Non somministrare nulla se non sotto la direzione di un medico e comunque solo se il paziente è cosciente. Non indurre il vomito per evitare il rischio di aspirazione attraverso le vie respiratorie. In caso di vomito spontaneo trasportare immediatamente l'infortunato in ospedale

5. Misure antincendio

- 5.1. **Mezzi di estinzione appropriati** - Polveri chimiche, schiumogeni, acqua nebulizzata, CO₂ (raffreddare con acqua i contenitori esposti al fuoco).
- 5.2. **Mezzi di estinzione da non usare per ragioni di sicurezza** - Non impiegare getti d'acqua diretti.
- 5.3. **Eventuali rischi di esposizione derivanti dai prodotti di combustione** - La combustione sviluppa fumi acri, irritanti e nocivi.
- 5.4. **Equipaggiamento speciale di protezione per addetti estinzione incendi** - Indossare vestiario protettivo ignifugo e protezioni per le vie respiratorie.

6. Misure in caso di fuoriuscita accidentale

- 6.1. **Precauzioni individuali** - Indossare abiti adatti e guanti impermeabili. In ambienti poco ventilati, proteggere adeguatamente le vie respiratorie (maschera con filtro per vapori organici).
- 6.2. **Precauzioni ambientali** - Evitare che il preparato defluisca negli scarichi, nelle acque di superficie o sotterranee, nel suolo. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente.
- 6.3. **Metodi di pulizia** - Contenere ed assorbire la frazione fuoriuscita con materiali inerti non combustibili (ad esempio sabbia o terra, non usare segatura); Utilizzare utensili a mano che non producono scintille. Raccogliere in contenitori adatti. Smaltire i residui in modo conforme alle disposizioni di legge. Lavare con acqua la zona contaminata, evitandone la dispersione nell'ambiente.
- 6.4. **Altre indicazioni** - In caso di sversamenti in acqua, avvisare le Autorità competenti.

7. Manipolazione e immagazzinamento

- 7.1. **Manipolazione** - Nella manipolazione, adottare le normali cautele di igiene del lavoro per i prodotti chimici. Si veda il successivo punto 8. Evitare il contatto diretto con il preparato. Proteggere gli occhi e la pelle. Evitare di mangiare, bere e fumare.
- 7.2. **Immagazzinamento** - Il preparato va conservato in luogo ventilato e fresco, al riparo dai raggi del sole. Conservare fuori della portata di bambini ed animali domestici. Proteggere dai raggi solari diretti e possibilmente conservare a temperature comprese fra 5°C e 30°C. Tenere lontano da qualunque fonte di combustione. Conservare negli imballaggi originali chiusi, lontano da alimenti e bevande ed in luoghi inaccessibili a bambini ed animali domestici.

8. Controllo dell'esposizione / Protezione individuale

- 8.1. **Precauzioni generali da adottare** - Usare il preparato secondo le indicazioni contenute in questa scheda (in particolare ai punti 7.1 e 6.1). Utilizzare i dispositivi di protezione personale indicati nei successivi punti 8.3, 8.4, 8.5 e 8.6.
- 8.2. **Limiti di concentrazione negli ambienti di lavoro** - Per l'ambiente di lavoro il D.Lgs. 81/2008 (Allegato XXXVIII) indica un valore limite per il piretro (TLV-TWA di 1 mg/ m³, per il piretro depurato dai lattoni sensibilizzanti). L'ACGIH indica per il piretro un valore limite di 5 mg/m³ (TLV-TWA). Non sono riportati valori limite biologici. Se è presumibile un'esposizione professionale al preparato indossare i dispositivi di protezione personale indicati nei successivi punti 8.3, 8.4 e 8.5.
- 8.3. **Protezione respiratoria** - In ambienti poco ventilati nei quali si ritiene possibile la presenza di alte concentrazioni di preparato (diverse da quelle derivanti dall'uso abituale) proteggere adeguatamente le vie respiratorie (maschera con filtro per vapori organici).
- 8.4. **Protezione delle mani** - Usare guanti protettivi impermeabili resistenti ai prodotti chimici (EN 374) in caso di contatto diretto.
- 8.5. **Protezione degli occhi** - Usare occhiali protettivi con protezione laterale in caso di possibile contatto con gli occhi.
- 8.6. **Protezione della pelle** - Usare indumenti adatti.
- 8.7. **Misure specifiche di igiene** - Lavare le mani al termine del lavoro. Non fumare o mangiare durante l' utilizzo. Tenere lontano da generi alimentari e di consumo.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Proprietà chimico-fisiche del preparato

Aspetto:	Liquido giallo	Temp. di ebollizione:	---
Odore:	Caratteristico	P.to di fusione:	N.A.
pH :	6 - 7	P.to di infiammabilità:	N.A.
Densità a 20°C:	ca 1,034 Kg/L	Solubilità in acqua:	Emulsionabile

10. Stabilità e reattività

- 10.1. **Stabilità** - Stabile nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio (vd.7.2)
- 10.2. **Condizioni da evitare** - Contatto con fonti di calore e stoccaggio in fusti aperti
- 10.3. **Sostanze da evitare** - Non previste
- 10.4. **Prodotti di decomposizione pericolosi** - Nessuno

11. Informazioni tossicologiche

- 11.1. **Inalazione**- Per esposizioni prolungate, irritazione dell'apparato respiratorio e mal di testa, nausea, senso di vertigine, sonnolenza.
- 11.2. **Ingestione** - Dolori addominali, mal di testa, nausea, debolezza diffusa.
- 11.3. **Contatto con la pelle** - Per contatti frequenti e prolungati, irritazioni e dermatiti persistenti. Possibilità di effetti di sensibilizzazione.
- 11.4. **Contatto con gli occhi** - Arrossamento e bruciore, irritazione congiuntivale persistente.
- 11.5. **Dati tossicologici dei principi attivi:** **Bifentrina:** LD50 acuta ratto 53,4 mg/kg (orale); LD50 acuta coniglio >2000 mg/kg (dermale acuta); **Piretrine Naturali:** LD50 acuta ratto >1400 mg/kg (orale); LD50 acuta ratto >2000 mg/kg (dermale acuta); LC50 ratto (4h) >3,4 mg/l. **Piperonilbutossido:** LD50 acuta ratto 4570 mg/kg (orale) ; LD50 coniglio > 2000 mg/kg (dermale acuta); LC50 ratto (4h) > 5,9 mg/l

12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il preparato nell'ambiente. Il preparato è altamente tossico per gli organismi acquatici e può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

13. Considerazioni sullo smaltimento

Il preparato non è idoneo per lo smaltimento in discariche e/o acque di smaltimento pubbliche, canali, corsi d'acqua naturali o fiumi. Recuperare se possibile, oppure avviarlo ad impianti di termodistruzione. Il preparato tal quale deve essere considerato rifiuto speciale pericoloso. La corretta classificazione è un obbligo del produttore del rifiuto. I codici CER consigliati (che possono comunque variare in funzione dell'utilizzo) sono: 07 04 13 (rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose), oppure 16 03 05 (rifiuti organici contenenti sostanze pericolose). I contenitori, anche se completamente svuotati, non devono essere dispersi nell'ambiente e devono essere sottoposti ad un idoneo trattamento di bonifica prima di essere avviati allo smaltimento. Se contengono dei residui devono essere classificati, stoccati ed avviati ad un idoneo impianto di trattamento nel rispetto delle vigenti norme locali e nazionali. Per utilizzo non professionale il contenitore completamente vuoto può essere eliminato con i rifiuti domestici.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto del preparato deve essere fatto nei contenitori originali (imballo interno più imballo esterno) in modo da evitare fuoriuscite, costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e che non siano suscettibili di formare con queste combinazioni nocive o pericolose.

ADR/RID	Classe 9	N. ONU 3082	Gr. Imballaggio III	materia pericolosa dal punto di vista dell'ambiente, liquida (bifentrina, piretrine naturali, piperonilbutossido)	
IMDG	Classe 9	N. ONU 3082	Gr. Imballaggio III	materia pericolosa dal punto di vista dell'ambiente, liquida (bifentrina, piretrine naturali, piperonilbutossido)	Inquinante marino (P)
IATA	Classe 9	N. ONU 3082	Gr. Imballaggio III	materia pericolosa dal punto di vista dell'ambiente, liquida (bifentrina, piretrine naturali, piperonilbutossido)	

15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Pericolosità del preparato

Classificazione ai sensi del D.Lgs. 65/2003:

Simboli di pericolosità:

Indicazioni di pericolo:

Frase R obbligatorie:	R:	20/21/22	Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione
		36/38	Irritante per gli occhi e la pelle.
		43	Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
		50-53	Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
Frase S obbligatorie:	S:	2	Conservare fuori dalla portata dei bambini
		13	Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande
		20/21	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego
		23	Non respirare gli aerosoli
		29	Non gettare i residui nelle fognature.
		35	Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni.
		36/37	Usare indumenti protettivi e guanti adatti
		61	Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.
		62	In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.

NOCIVO – PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Xn - Croce di S.Andrea; N - Albero spoglio e pesce morto

Nocivo – Pericoloso per l'ambiente

16. Altre Informazioni

Numero revisione: **1.0** Data di compilazione: **11 maggio 2009**

Le informazioni contenute in questa scheda di sicurezza si basano sulle conoscenze attuali e sono fornite in conformità alle prescrizioni delle normative vigenti in materia di etichettatura dei preparati pericolosi, di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro ed igiene ambientale. Il preparato non va utilizzato per scopi diversi da quelli indicati nel paragrafo 1 senza aver ottenuto preventive istruzioni scritte. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Vengono rispettate le indicazioni fornite dalla seguente normativa

- direttiva 67/548/CE (classificazione ed etichettatura sostanze pericolose), così come recepita dal D.Lgs n° 52/1997
- direttiva 99/45/CE (classificazione ed etichettatura preparati pericolosi) così come recepita dal D.Lgs n° 65/2003
- D. Lgs 81/2008: Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- regolamento CE 1907/2006 (Allegato II: guida alla compilazione delle schede di dati di sicurezza)

È sempre responsabilità dell'utilizzatore conformarsi alle norme di igiene, sicurezza e protezione dell'ambiente previste dalle leggi vigenti.

Le informazioni contenute nella presente scheda sono da intendere come descrizione delle caratteristiche del preparato ai fini della sicurezza: non sono da considerarsi garanzia della qualità del preparato stesso.

La presente scheda è stata realizzata in collaborazione con BIOikòs Ambiente srl - con sede a Bologna in via Rivani 99, 40138 (Tel. 051 -5878211).

La presente scheda è la prima emessa per il preparato Biobyf

Legenda delle frasi R riportate nella presente scheda (punto 3)

20/21/22	Nocivo per inalazione, contatto con la pelle ed ingestione.
25	Tossico per ingestione
36	Irritante per gli occhi e per la pelle

Nota: Alla sezione 8.2 viene citata l' ACGIH (American Conference of Governmental Industries Hygienists), Associazione degli Igienisti Americani I dati relativi ai valori limiti di soglia (TLV-TWA) sono tratti dal supplemento al Vol. 33, n° 2 del Giornale degli igienisti industriali (AIDII) pubblicato nel giugno 2008 e si riferiscono ai valori ACGIH del 2008.